

PROVINCIA

MUZZANO La festa dalle ore 10 Domenica si conclude l'estate di Bagneri

MUZZANO A conclusione delle iniziative di fine estate a Bagneri, domenica 7 ottobre ci sarà la "Festa del Ringraziamento", rivolta in modo particolare alle persone residenti o abituali visitatori di Bagneri, per festeggiare

con semplicità e ringraziare al termine della stagione di alpeggio ("disalpà"), ma anche aperta a chi volesse scoprire o riscoprire il "borgo alpino" frazione del Comune di Muzzano che in questa giornata proporrà una serie nutrita di proposte e opportunità. Al mattino, con accoglienza dalle 10, sarà il momento del "Ringraziamento". Al pomeriggio, alle 16, ancora nella chiesa, si svolgerà la proiezione "Storie di pietra" (a cura

di Marco Astrua di Graglia), con fotografie dedicate alle baite della zona di Bagneri, delle Salvine e del Tracciolino, il frutto di una ricerca svolta anche con l'aiuto di persone della zona e con la speciale consulenza del Battista di Bagneri. Si concluderà la mostra di Cecilia Martin Birsa, che dal 16 settembre espone una quindicina di disegni ritratti di abitanti della zona e alcune sculture in pietra.

EVENTO La Sardegna ospite speciale. Fai e Slow Food insieme per il territorio Food & wine attraverso gli "Orti"

Alla Malpenga 70 espositori e oltre 3000 visitatori in due giorni. Bene anche l'evento "FuoriOrti"

VIGLIANO Curiosità e grande attesa sin dalle ore 9.30 di sabato quando sono stati aperti i cancelli della quarta edizione de "Gli orti de la Malpenga". I tanti visitatori non sono rimasti delusi dal lavoro che gli Amici de La Malpenga e L'Ortoaccorto hanno realizzato in collaborazione con l'Accademia Piemontese del Giardino, con il patrocinio della Regione Sardegna, Regione Piemonte, Fai Piemonte e Valle d'Aosta, ed i Comuni di Vigliano e Ronco. Le presenze sono state di 1300 sabato e quasi 2000 domenica. E molto buona anche la partecipazione agli incontri di fuoriOrti, organizzati dalla Delegazione Fai di Biella in una vasta serie di location e dimore storiche del Bielese.

Il vialone d'ingresso era occupato da una settantina di stand, che proponevano tanti e diversi prodotti. Le macchine agricole, i peperoni quadrati di Carmagnola, l'aglio di Caraglio, i porri e la rapa violetta di Cervere, gli asparagi di Cantello, formaggi, salumi, piante da frutto autoctone, sementi, frutta, miele, saponi, gelati, olio, dolci.

I vini della Pro Loco. Nello stand della Pro Loco, il presidente Silvio Gariazzo, mostrava con giustificato orgoglio vecchie bottiglie di spanna prodotta nella collina viglianese, appartenenti alla sua collezione privata, rarissime ed introvabili. Ed un libro di 150 pagine che descrive le storie delle ville viglianesi, Era e Malpenga.

Fai e Slow Food. Nello stand di Slow Food, Roberto Costella, segretario della Condotta di Biella: «il nostro stand è uno spazio istituzionale, che oggi abbiamo condiviso con gli amici dal Fai, il Fondo Ambiente Italia, una bella occasione per creare sinergie sul territorio. Esponiamo tra l'altro barbatelle di viti locali, varietà antiche, che sono sconosciute ai più. Questo spazio vuole essere dedicato alla salvaguardia del territorio».

L'ospite. La Sardegna è stata l'ospite d'onore, con Battista Saiu, presidente del circolo sardo "Su Nuraghe" e i suoi rappresentanti vestiti con i costumi tipici sardi con tanto di doppiette pronte a sparare, naturalmente a salve, e far sobbalzare i presenti ad ogni schioppettata sparata per sottolineare i momenti salienti della festa. Dalla cerimonia di apertura al saluto allo chef stellato Sergio Vineis.

Tradizione sarda. I costumi sardi sono quelli dei vari paesi della zona di provenienza «sono gli abiti alla festa, originari dei paesi delle persone che li indossano, i fucilieri hanno la divisa

TRA SALVE DI FUCILE, ORTAGGI RARI ED ENOGASTRONOMIA DI QUALITÀ



DUE GIORNI Alcuni momenti della due giorni che ha portato oltre 3000 persone a visitare gli "Orti"



della milizia territoriale sarda - ha spiegato Saiu - . Gli spari sono una tradizione sarda per sottolineare le manifestazioni importanti, le feste ma anche le

processioni, invece le "Donne del Grano" hanno sparato petali di fiori e gettato semi di frumento».

Nel teatrino cinese il padrone di casa Ernesto Panza di Biumo ha presentato le autorità con in testa il sindaco Cristina Vazzoler. Poi la manifestazione ha de-

collato, con le tante iniziative programmate. I laboratori con le antiche forme del pane sardo, quello per scoprire il torrione di Tonara. L conversazioni nel ver-

de sulla terre della Baraggia, i produttori del pastificio sardo, i paesaggi del Fai, la storia del pan di meliga.

• Sante Tregnago

COSSATO Successo oltre le aspettative per l'iniziativa che con il contributo di oltre 500 persone ha raccolto fondi per la Lingua dei segni

Da una cena speciale, 7 mila euro per la Lis



LA CENA a favore della Lis ha coinvolto moltissimi volontari dietro ai fornelli e fra i tavoli (a sinistra). A destra il banco di raccolta offerta (Foto Tolmino Paiato)

COSSATO La "cena solidale per la LIS" ha avuto un grandissimo successo, superiore alle più rosee previsioni degli organizzatori, che l'avevano promossa per dare una mano all'Istituto Comprensivo di Cossato, dove è in atto, sin dal 1994, il bilinguismo: lingua italiana/lingua italiana dei segni (Lis).

La bella iniziativa era stata promossa dalla associazione di genitori di bambini sordi "Vedo voci-onlus" e dalla "Associazioni Unite di Cossato", con il prezioso patrocinio del Comune.

Della nuova associazione, sorta pochi mesi fa, fanno parte: alpini di Cossato-Quaregna, Pro Loco di Cossato, Pro

Loco di Castellengo, Fidas, Aido, Croce Rossa, Centro Incontro, Filarmonica Cossatese, Banco di beneficenza e gruppo sportivo Spolina. La riuscita cena ha avuto luogo, con più di 500 partecipanti, fra i quali: il vicesindaco Enrico Moggio, gli assessori Pier Ercole Colombo e Carlo Furno Marchese, i consiglieri comunali, insegnanti ed interpreti Lis, e l'ex senatrice Nicoletta Favero. Quest'ultima era stata promotrice, nella scorsa legislatura, di un testo di legge per il riconoscimento della Lis, che era stato approvato dal Senato.

L'incasso della serata è stato di quasi 8 mila euro: dalla cifra dovranno essere

dedotte le spese vive, ma si dovrebbe trattare di una cifra non troppo elevata, in quanto quasi tutto è stato donato. È, quindi, quasi certo, che l'importo che andrà all'Istituto Comprensivo di Cossato sarà sui 7 mila euro. L'associazione Vedovoci, nel corso della cena, ha, inoltre, ricevuto delle donazioni per poco più di mille euro: 500 in memoria di Giuliana Pizzaguerra, compianto assessore alla scuola, 100 euro dal Centro Incontro, più tante piccole offerte da parte di cittadini, che hanno sottolineato il valore del progetto e l'importanza di una scuola che, per Cossato, dal 1994, è un fiore all'occhiello, una grande risorsa.

L'assessore alla scuola Pier Ercole Colombo ha promesso di coinvolgere la giunta comunale perché faccia richiesta al Parlamento di approvare, al più presto, una legge per il riconoscimento della Lis. Hanno rallegrato, piacevolmente, la serata la Filarmonica Cossatese e Max Music. Inoltre, un gruppo di studenti della II media della "da Vinci", ben coordinato da Claudio Baj, si è esibito in un brano musicale "segnato" (cioè con la lingua dei segni), fra gli applausi calorosi dei presenti. C'è, infine, da segnalare che tanti bambini e ragazzi si sono adoperati, accanto ai loro genitori, ad aiutare a servire la cena ai tavoli.

• Franco Graziola